

La manovra Monti, improntata al rigore e all'equità, ha colpito in primis – ancora una volta – lavoratori e pensionati. Come Spi riteniamo sbagliato agire a senso unico e chiediamo un confronto serrato al governo perché operi seriamente anche contro l'evasione fiscale, la criminalità, la corruzione, i privilegi.

I dettagli sulla manovra Monti in pagina 4 - 5



La cinghia si fa sempre più stretta

Per vincere la crisi sosteniamo lavoro e pensioni

di Umberto Colombo*

Una delle conseguenze delle manovre di luglio e agosto 2011 del precedente governo Berlusconi e quella successiva del governo Monti, come avevamo previsto e denunciato, è stata anche a Varese, a causa dell'attesa forzata, una forte riduzione dei neo-pensionati così come a livello nazionale. Ad esempio, secondo le stime ufficiali dell'Inps, 94 mila in meno in Italia rispetto al 2010 (-29,5%) e per quanto riguarda la nostra provincia almeno un migliaio di persone che si sono viste allungare i tempi per poter raggiungere la meritata pensione. Infatti in tutte le nostre sedi del sindacato pensionati Spi, nonché negli uffici del patronato Inca, moltissime persone si sono rivolte a

noi per capire meglio la normativa, per chiarire la loro situazione, in molti, oltretutto, presi dal panico perché dipendenti di fabbriche e aziende in crisi dove non c'è grande prospettiva di lavoro e dove l'allungamento dei tempi non significa solo un posticipo forzato, bensì il timore di non riuscire a raggiungere la pensione; in provincia di Varese, infatti, per il perdurare di una forte crisi produttiva ed economica moltissimi lavoratori si trovano in questa preoccupante condizione, con il rischio di trovarsi senza lavoro e senza possibilità di collegarsi alla pensione.

Sarà necessario che lo Spi e la Cgil di Varese, assieme agli altri sindacati, aprano un serio confronto nel ter-

ritorio sul tema delle pensioni e continui la nostra mobilitazione per la difesa del loro potere d'acquisto che è sceso del 30% in dieci anni.

Il sindacato confederale e quello dei pensionati devono, anche a Varese, lanciare una campagna unitaria di sensibilizzazione e di mobilitazione in difesa e per lo sviluppo del lavoro nella nostra provincia.

Solo uno sviluppo del lavoro potrà garantire al territorio la possibilità di uscire dalla crisi, di essere ancora una provincia trainante nell'economia del Paese e soprattutto potrà garantire la qualità dello stato sociale e del sistema previdenziale.

Grazie alle mobilitazioni dello Spi e del sindacato confederale, la soglia del

blocco delle rivalutazioni delle pensioni del governo Monti è stata innalzata a 1.400 euro lordi, ma il risultato anche se apprezzabile, è insufficiente. Per questo dobbiamo continuare la nostra battaglia affinché venga riconosciuto il diritto alla rivalutazione delle pensioni, strumento indispensabile per poter far fronte al continuo aumento del costo della vita, tanto più che, come più volte ribadito, nel nostro territorio i pensionati sono il vero "ammortizzatore sociale" aiutando familiari in difficoltà che hanno perso il lavoro o che non riescono a trovare un'occupazione stabile.

Lo Spi-Cgil è consapevole della grossa difficoltà in cui versa il nostro Paese,

(Continua a pagina 2)

Numero 1
Febbraio 2012

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Donne sull'orlo della crisi

A pagina 2

No al rigore a senso unico

A pagina 3

Le pensioni nel 2012

A pagina 9

Negoziazione 2012 quali prospettive?

A pagina 11

Lingua strumento d'integrazione

A pagina 11

Anziani meno soli più sani

A pagina 12

Le sedi Spi la nostra forza

A pagina 12

Sigillo Civico a Massari

A pagina 12

Donne sull'orlo della crisi

di Marzoli Marina *

Come già tutti sappiamo sono le donne a sopportare più duramente l'effetto della crisi, quelle che per svariate motivazioni, risultano più indifese.

Cercando tra le nostre pensionate delle storie di vita da raccontare per questo numero di *Spi Insieme*, è stato davvero difficile non invadere la loro riservatezza, perché tutte fanno fatica a esprimere il loro disagio. Ho deciso così di riassumere le varie realtà, esponendo i problemi che le donne pensionate incontrano tutti i giorni.

Lucia ha ottantadue anni, non ha pensione, ha cinque figli e per crescerli non ha potuto lavorare. Non si è mai sposata con il suo compagno di vita e padre dei suoi figli... inutile ora ripercorrere questa storia.

Ora vive con una figlia, in due locali che per lei sono più che sufficienti, è felice di poter condividere l'affetto dei nipotini, ma il fattore economico l'assilla sempre. Riceve dai suoi figli un fisso mensile per la sopravvivenza, ma è ben consapevole che questo influisce sul loro bilancio familiare; soffre per essere di peso.

Anna ha settantacinque anni, è vedova, ha quindi una pensione di reversibilità e una sua minima. Non ha figli, si sente molto sola, ha pochi interessi oltre alla televisione e due chiacchiere con i vicini sempre indaffarati. Potrebbe essere tranquilla economicamente, ma non ha casa di proprietà, deve tutti i mesi pagare l'affitto che si porta via un terzo delle sue pen-

sioni. È depressa per questa scadenza, si rinchioda in se stessa e tutto le sembra ostile e questo non fa che aumentare la sua solitudine.

Giovanna ha settantadue anni, vive con il marito ottantenne in una casa di proprietà, hanno entrambi una pensione di vecchiaia. I loro due figli sono sposati, hanno bambini e fino a poco tempo anche un lavoro. (Da qualche tempo il figlio maggiore Daniele l'ha perso, la ditta ha delocalizzato all'estero. Aveva da due anni contratto un mutuo per acquistare la casa dove abita, la moglie non ha un'occupazione perché dopo la nascita del secondo figlio le rette della scuola materna e asilo nido superavano il suo stipendio, così si è licenziata...). Giovanna pensa che

potrebbe godersi questa terza parte della sua vita con tranquillità, ma si sente assolutamente coinvolta nella situazione precaria del figlio. Lo aiuta tutti i mesi economicamente sottraendo somme dalla sua pensione e a volte anche dai suoi risparmi. Mi sembra qui inutile fare una riflessione anche sul fatto che Giovanna ha due figli e si sente pure colpevole nei confronti dell'altro, e che a volte non dice tutto al marito per non farlo preoccupare.

Sono queste tre storie significative della vita reale, esempi di come la crisi agisce pesantemente sulle donne, di come siamo inevitabilmente e sempre le più esposte.

Mi viene in mente che i rimedi ci sarebbero, che basterebbe il vecchio e abu-

sato concetto di *Stato Sociale*, mi vengono in mente anni di lotte e di conquiste... ma contemporaneamente penso che non devo guardare solo indietro, che non servirebbe a nulla piangersi addosso.

Sono convinta che anche le donne pensionate sull'orlo della crisi, si possono e si devono salvare. È difficile trovare il percorso in questi tempi così ostili, l'importante credo sia non chiudersi al mondo, lasciare aperte le pur poche possibilità di miglioramento. Attraverso il nostro grande sindacato, nelle nostre sedi, nelle nostre manifestazioni, le donne devono partecipare alla vita del paese, affermando i diritti attraverso i nostri sempre validi valori. ■

*Segreteria Spi Varese

Dalla Prima... Per vincere la crisi sosteniamo lavoro e pensioni

così come comprende che sia necessaria grande responsabilità da parte di tutti per poter uscire da questa difficile situazione (il cui precipitare colpirebbe maggiormente pensionati e lavoratori), ma è altrettanto consapevole che il governo Monti debba seguire la strada del rigore, che però deve essere indirizzata a combattere l'enorme evasione fiscale, a chiedere di contribuire innanzitutto a chi ha grandi patrimoni e grandi redditi e non orientando, quasi esclusivamente, il proprio intervento su pensionati e lavoratori.

L'aumento dell'aliquota Irpef regionale (altra misura del decreto Monti), le forti riduzioni di risorse ai Comuni (previste dalle manovre dell'ex governo Berlusconi) come conseguenza porteranno ad un aumento delle tasse locali colpendo ancora una volta i redditi più bassi.

Per questo è inaccettabile il perdurare nel Paese, come nel nostro territorio, la pratica continua di una evasione fiscale che ha raggiunto livelli sproporzionati, compiuta da chi, in aggiunta, deride gli onesti.

Le operazioni come quella di Cortina d'Ampezzo non

devono essere un'eccezione ma la regola di una sempre più forte e continuativa lotta all'evasione fiscale.

È necessario un coinvolgimento del territorio: il sindacato deve promuovere ovunque i "patti antievasione". In diciassette comuni della provincia di Varese infatti sono stati realizzati patti tra le amministrazioni comunali e l'Agenzia delle entrate e questa pratica deve essere estesa a tutti i nostri comuni.

L'incrocio dei dati tra Municipi e Agenzia entrate per rilevare incongruenze, un incremento delle ispezioni nel territorio devono diventare pratica continuativa. Colpire i furbi, i grossi evasori anziché pensionati e lavoratori permetterebbe ai comuni di recuperare risorse cospicue per poterle utilizzare.

La ricetta è semplice: più risorse recuperate ai furbi consentono equità fiscale e permettono ai comuni di evitare aumenti delle tariffe locali.

Lo Spi e la Cgil devono premere, anche attraverso la negoziazione sociale, perché questo si realizzi in tutta la provincia. ■

Segretario generale Spi Varese

Adozione a distanza con Actionaid

Segreteria SPI Varese

Lo Spi di Varese, a partire dal 2012, ha adottato a distanza, tramite l'associazione Actionaid, un bimbo dello Zimbabwe. Il piccolo si chiama Nober Maunde, è nato nel 2002 e vive nel villaggio di Mukamba a Nyazura. Abita con la sua famiglia in una piccola casa di mattoni con il tetto di paglia, ha quattro fratelli. Nyazura si trova nel distretto di Magoni, la sopravvivenza in questa zona è da sempre legata all'agricoltura.

Oggi purtroppo i contadini devono fare i conti con vari problemi: sfratti di molte famiglie dalle proprie terre, terreni meno fertili, mezzi obsoleti e condizioni clima-

tiche sempre più avverse. La famiglia di Norbert possiede ancora un piccolo terreno, dove cerca di coltivare sufficiente quantità di cereali e verdure e alleva alcuni animali. I bambini iniziano a lavorare dalla più tenera età, aiutando nei campi se maschi e nei lavori domestici se femmine. Non hanno accesso all'istruzione; le scuole della zona spesso sono dismesse o necessitano di ristrutturazione. Inoltre i genitori non possono pagare la tassa di iscrizione né i libri. Vicino alla casa di Norbert non esistono sorgenti di acqua pulita, lui e i suoi famigliari devono percorrere lunghe di-

stanze per raccogliere l'acqua del fabbisogno giornaliero. Queste notizie ci sono state inviate da Actionaid, sulla scheda relativa a Norbert. Fra qualche mese sarà possibile comunicare con lui e ricevere suoi messaggi e disegni, sarà nostra cura pubblicarli e tenervi informati di questa realtà. Con soltanto 82 centesimi al giorno sosterremo Norbert, la sua famiglia e la sua comunità, in un paese, lo Zimbabwe, dove i diritti dei più poveri non sono sempre rispettati e riconosciuti. Ci è sembrato un modo diretto e semplice per diventare parte attiva nella lotta contro la povertà e siamo certi che le nostre iscritte e i nostri iscritti divideranno questa nostra scelta.

Actionaid è un'organizzazione indipendente impegnata nella lotta alle cause della povertà e dell'esclusione sociale; agisce attraverso programmi a lungo termine in Asia, Africa e America Latina. Al tempo stesso, nei cosiddetti "paesi ricchi" cerca di coinvolgere i cittadini, le imprese e le istituzioni, per evidenziarne le responsabilità nei confronti delle comunità più emarginate. ■



No al rigore a senso unico

di Anna Bonanomi*



Ci siamo lasciati alle spalle un difficile 2011. Il governo Berlusconi e la sua maggioranza, a causa di un'irresponsabile e prolungata sottovalutazione della crisi, hanno lasciato il campo. Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha indicato, alle forze politiche rappresentate in parlamento, in Mario Monti il Presidente del Consiglio, che ha scelto la sua squadra di governo. Un governo di tecnici, che ha avuto la fiducia del parlamento. I partiti della maggioranza, esclusa la Lega Nord, e quelli di opposizione hanno tutti sostenuto il governo Monti. Di fronte all'epilogo dell'esperienza berlusconiana, sarebbe stato naturale indire le elezioni anticipate, ma la crisi economica e finanziaria nel nostro paese era così grave da affermare che eravamo giunti sull'orlo del fallimento, per queste ragioni la maggioranza dei partiti rappresentati in parlamento ha aderito all'invito del Capo dello Stato e ha sostenuto questa scelta. A distanza di due mesi dall'insediamento del nuovo Governo possiamo dire di aver riconquistato il nostro ruolo sulla scena europea e mondiale, ma la situazione di tanti paesi europei compreso il nostro rimane molto grave. L'Europa è chiamata a scelte urgenti che abbiano il segno dello sviluppo, della crescita e del lavoro e non solo quelle dei tagli allo stato sociale e al lavoro. Nel nostro paese i consumi sono fermi, la produzione bloccata, l'occupazione, soprattutto quella giovanile, precipita. La pesante manovra varata prima di Natale ci ha allontanato dal precipizio, ma troppi sacrifici sono stati chiesti ancora una volta a lavoratori e pensionati che non hanno mai mancato di dare il loro contributo, anziché far pagare chi è più ricco o agiato. Abbiamo ribadito senza tentennamenti che **è necessario mettere i conti a posto ma questo deve essere fatto con più giustizia e più equità**. Per queste ragioni ci siamo battuti e ci batteremo affinché sia garantito l'incremento delle pensioni al reale costo della vita, sia reso più graduale l'innalzamento dell'età per andare in pensione, in particolare per le donne, e si esentino dal pagamento delle nuove tasse sulla casa le fasce di anziani più deboli. Voglio, anche, ricordare che abbiamo giudicato sbagliato il rigore a senso unico perché equità e sviluppo continuano a rappresentare le priorità su cui chiederemo un confronto serrato con il Governo. Chiediamo di proseguire con azioni concrete contro l'evasione fiscale non solo per garantire giustizia, equità ma soprattutto risorse necessarie per rilanciare prima di tutto l'economia. Vanno combattute con determinazione la criminalità e la corruzione, vere e proprie zavorre per la ripresa economica. Vanno aboliti i privilegi nel rispetto di tutti coloro che pur avendo un reddito limitato compiono grandi sacrifici per mantenere un tenore di vita dignitoso, dando nel contempo il loro sostanziale contributo per portare fuori dalla crisi il nostro paese. Insomma serve il rilancio dell'economia e dello sviluppo per aumentare le opportunità di lavoro per giovani e donne, rendere meno precario il lavoro e garantire a chi lo perde la giusta copertura economica. Serve più equità per lavoratori e pensionati, il cui carico fiscale è diventato talmente alto da mettere a rischio la possibilità di consumare il necessario per vivere con dignità. Serve più Europa unita, consapevole delle grandi sfide che ci riserva il futuro, pronta a competere con i grandi paesi che nel mondo stanno crescendo e diventando i nuovi protagonisti del futuro. Penso che noi e tutto il paese sarà capace di affrontare questa nuova sfida per dare un futuro più certo a noi e alle nuove generazioni. ■ *Segretario generale Spi Lombardia

Ticket: occorre introdurre criteri di equità

di Claudio Dossi*

Anche nella nostra regione una serie di prestazioni, che vanno dal ricovero in day hospital alla erogazione ambulatoriale, saranno soggette al pagamento del ticket. Già nel 2011 alcune prestazioni erano state trasferite, senza il pagamento di ticket. Ora invece in parte ciò cambia, poiché la Regione Lombardia, aumenta la quantità di prestazioni trasferite a livello ambulatoriale (prestazioni sia mediche, chirurgiche e di riabilitazione) assoggettandole così al pagamento del ticket. Come Spi siamo preoccupati di queste decisioni, in un momento economicamente particolare, comporteranno un aumento significativo della spesa a carico dei pensio-

nati, provvedimento, che si aggiunge a quello già avuto nel luglio 2011. Questo ci spinge a dire che occorre anche in Lombardia, così come in altre regioni si è fatto, trovare elementi di maggior equità nella compartecipazione, equità che tenga conto, non solo del valore della prestazione, ma anche delle condizioni economiche degli assistiti, verificando redditi e patrimonio. Nelle scorse settimane ci siamo mossi nei confronti dell'assessorato alla Sanità, per evitare che il tema dell'esenzione dei ticket si affrontasse anche nel 2012, col calvario di interminabili file agli sportelli e abbiamo suggerito alla Regione di richiamare al rinnovo esclusivamente

coloro che hanno avuto variazioni reddituali. La proposta è stata accettata e così la Regione Lombardia nel rispetto degli accordi presi con il sindacato ha emanato una circolare in data 13 dicembre 2011, che conferma la validità delle autocertificazioni per l'esenzione ai ticket per motivi di reddito. Quindi non vi è più la necessità per i cittadini di recarsi presso gli uffici delle Asl per ottenere una nuova certificazione di esenzione, ma continua a valere l'esistente, purché non vi sia alcuna modifica di reddito. È bene però sapere che in caso di dichiarazioni non veritiere, si è soggetti a sanzione. ■ *Segretario Spi Lombardia

Le categorie esenti dal pagamento del ticket per reddito

Il nuovo sistema di esenzione dal pagamento del ticket per età e reddito è composto da otto categorie. La maggior parte delle stesse prevede per il cittadino l'esenzione dal ticket sia per le visite specialistiche, sia per l'acquisto di farmaci. Alcune categorie di esenzione si riferiscono solo alle visite specialistiche. Di seguito la nuova codifica regionale che deve obbligatoriamente essere messa dal medico di base sulla ricetta per avere diritto all'esenzione:

Nuova codifica

Condizioni certificate da Ministero economia e finanza (MeF) o autocertificate in Asl

Codice esenzione e provenienza farmaceutico	Descrizione codice Esenzione	Validità del codice in ambito specialistica	Validità del codice in ambito
EO1 (da MeF/ autocertificazione in Asl)	Cittadini di età superiore a 65 anni appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo non superiore a 36.151,98 euro	Si Validità nazionale e regionale	No
EO5 (autocertificazione in Asl)	Cittadini di età superiore a 65 anni appartenenti ad un nucleo familiare con complessivo reddito compreso tra 36.151,98 euro e 38.500,00 euro	Si Validità regionale	No
E02 (autocertificazione in Asl)	Disoccupati e loro familiari a carico appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito complessivo inferiore a 8.263,31 euro incrementato a 11.362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico	Si Validità nazionale e regionale	Si Validità regionale
EO9 (autocertificazione in Asl)	Disoccupati e loro familiari a carico appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito complessivo superiore a 8.263,31 euro incrementato a 11.362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico	Si Validità regionale	Si Validità regionale
E08 (autocertificazione in Asl)	Lavoratore/trice in mobilità (DGR n. 10804/2009) e loro familiari fiscalmente a carico senza limiti di reddito, per la durata della condizione	Si Validità regionale	Si Validità regionale
	Lavoratore/trice in Cassa integrazione straordinaria (DCR n. 10804/2009) e loro familiari fiscalmente a carico, senza limiti di reddito per la durata della condizione		
	Lavoratore/trice in Cassa integrazione in deroga (DGR n. 10804/2009) e loro familiari fiscalmente a carico, senza limiti di reddito, per la durata della condizione		

Condizione registrata automaticamente in Anagrafe regionale

EE11 (0-14 anni tutti)	Soggetti minori di 14 anni indipendentemente dal reddito	Si Validità regionale	Si Validità regionale
------------------------	---	--------------------------	--------------------------

Condizioni certificate da MEF

E04 (da MEF)	Titolari di pensioni al minimo di età superiore a 60 anni - e loro familiari a carico - con reddito familiare: a 8.263,31 euro incrementato a 11362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico	Si Validità nazionale e regionale	Si Validità regionale
E03 (da MEF)	Titolari di pensione sociale e loro familiari a carico	Si Validità nazionale e regionale	No (***)

(***) Per l'assistenza farmaceutica sono esenti solo i Titolari di pensione sociale.

Un provvedimento per niente equo

La manovra Monti e l'intervento sulle pensioni

La manovra Monti-Fornero è un intervento radicale in materia previdenziale che penalizza i lavoratori e in particolare modo le lavoratrici dipendenti nonostante il fondo pensioni lavoratori dipendenti sia in attivo e il sistema previdenziale italiano era definito il più sostenibile a livello europeo.

Nonostante le pressioni esercitate unitariamente dalle Confederazioni sindacali le richieste di modifica avanzate in materia pensionistica non sono state recepite neanche in sede di conversione in legge.

Il governo sottovalutando la complessità del sistema previdenziale ha voluto ridefinire la struttura del sistema pensionistico in tempi brevissimi e con un provvedimento d'urgenza, senza un reale confronto con le parti sociali e lasciando dei buchi normativi. Siamo in attesa delle circolari ministeriali e degli enti previdenziali per i chiarimenti che già abbiamo richiesto.

La manovra fa salvi dall'applicazione delle nuove norme i soggetti che hanno già maturato entro il 31 dicembre 2011 il diritto a pensione di anzianità o di vecchiaia, che conservano il diritto al pensionamento sulla base della normativa vigente prima dell'entrata in vigore delle norme e possono chiedere all'ente di appartenenza la certificazione del diritto a pensione.

Una particolare innovazione riguarda i periodi di lavoro successivi al 2011 che saranno calcolati, per tutti, con il metodo contributivo.

Hanno maturato il diritto a pensioni entro il 31 dicembre 2011:

- i lavoratori dipendenti del settore privato:

- **Vecchiaia**: uomini e donne che hanno compiuto l'età pensionabile di vecchiaia, rispettivamente 65 anni e 60, in possesso di almeno 20 anni di contribuzione. Il requisito contributivo può essere stato raggiunto con anzianità contributive non inferiori ai 15 anni nel caso di autorizzazione ai contributi volontari prima del 31.12.1992 e che alla stessa data aveva già maturato tale requisito contributivo (sono previste altre deroghe specifiche);
- **Anzianità**: che hanno maturato i 40 anni di contribuzione;

- che hanno maturato almeno 60 anni di età, 35 anni di contribuzione e quota 96 (somma di età e contribuzione);

- i lavoratori dipendenti del settore pubblico:

- **Vecchiaia**. uomini e donne che hanno compiuto l'età pensionabile di vecchiaia, rispettivamente 65 anni e 61, in possesso di almeno 20 anni di contribuzione. Il requisito contributivo può essere stato raggiunto con anzianità contributive non inferiori ai 15 anni nel caso di autorizzazione ai contributi volontari prima del 31.12.1992 e che alla stessa data aveva già maturato tale requisito contributivo;
- **Anzianità**: che hanno maturato i 40 anni di contribuzione; che hanno maturato almeno 60 anni di età, 35 anni di contribuzione e quota 96 (somma di età e contribuzione);

- i lavoratori dipendenti del settore pubblico:
- **Vecchiaia**. uomini e donne che hanno compiuto l'età pensionabile di vecchiaia, rispettivamente 65 anni e 61, in possesso di almeno 20 anni di contribuzione. Il requisito contributivo può essere stato raggiunto con anzianità contributive non inferiori ai 15 anni nel caso di autorizzazione ai contributi volontari prima del 31.12.1992 e che alla stessa data aveva già maturato tale requisito contributivo;
- **Anzianità**: che hanno maturato i 40 anni di contribuzione; che hanno maturato almeno 60 anni di età, 35 anni di contribuzione e quota 96 (somma di età e contribuzione);

- i lavoratori autonomi (si intendono anche quelli che hanno parte di contribuzione da lavoro dipendente):

- **Vecchiaia**: uomini e donne che hanno compiuto l'età pensionabile di vecchiaia, rispettivamente 65 anni e 61, in possesso di almeno 20 anni di contribuzione. Il requisito contributivo può essere stato raggiunto con anzianità contributive non inferiori ai 15 anni nel caso di autorizzazione ai contributi volontari prima del 31.12.1992 e che alla stessa data aveva già maturato tale requisito contributivo;
- **Anzianità**: che hanno maturato i 40 anni di contribuzione; che hanno maturato almeno 61 anni di età, 35 anni di contribuzione e quota 97 (somma di età e contribuzione);

I nuovi requisiti non trovano applicazione, anche se perfezionati dopo il 31 dicembre 2011 (ma comunque entro il 2015), anche per le lavoratrici che conseguono la pensione sulla base di un'anzianità contributiva di almeno 35 anni e di un'età di almeno 57 anni se dipendenti e di almeno 58 se autonome e che optano per il calcolo contributivo. Questo calcolo comporta un trattamento economico molto meno favorevole rispetto al calcolo retributivo.

Tutti questi lavoratori possono conseguire la pensione all'apertura della finestra che si colloca per i lavoratori dipendenti trascorsi 12 mesi dalla data di maturazione dei requisiti e per i lavoratori autonomi trascorsi 18 mesi.

Le novità della manovra Monti

Il pro-quota contributivo per tutti

La quota di pensione relativa alla contribuzione maturata a decorrere dal 1° gennaio 2012 verrà, in ogni caso, calcolata con il sistema contributivo. Questo significa che per tutti i lavoratori anche con più di 18 anni di contribuzione al 1995 al quale fino a 2011 spettava il calcolo esclusivamente retributivo (cioè sulle retribuzione degli ultimi anni di lavoro; mediamente 10) il calcolo della pensione verrà determinato con il sistema misto e cioè:

- con le regole del sistema retributivo per la quota di pensione relativa alla contributiva maturata fino al 31 dicembre 2011;
- con le regole del sistema contributivo per la quota di pensione relativa all'anzianità contributiva maturata dal 1° gennaio 2012.

Con l'estensione del metodo di calcolo contributivo in pro-quota a tutti i lavoratori, viene meno il limite massimo di rendimento pensionistico. Infatti, l'anzianità contributiva eccedente i 40 anni maturata dal 1° gennaio 2012 sarà, comunque, valutata ai fini della determinazione del trattamento pensionistico.

Pensione di vecchiaia i nuovi requisiti

È l'intervento più gravoso e meno graduale della manovra, così come era successo per le donne del settore pubblico.

Le donne del settore pubblico avevano un'età pensionabile di 61 anni per l'anno 2011. Dal 2012 questa si innalza a 65 anni. L'età anagra-

fica per il pensionamento di vecchiaia delle lavoratrici dipendenti private iscritte all'Inps viene fissata nel 2012 a 62 anni ed incrementerà progressivamente di 18 mesi ogni 2 anni fino a raggiungere 66 anni a decorrere dal 1° gennaio 2018. Per le lavoratrici autonome e per quelle iscritte alla gestione separata, invece, nel 2012 l'età per il pensionamento di vecchiaia viene fissata a 63 anni e 6 mesi ed aumenterà di un anno nel 2014, di un ulteriore anno nel 2016 ed infine di altri 6 mesi nel 2018, per raggiungere i 66 anni. Purtroppo ai requisiti di età previsti dalla manovra si aggiungono, con le scadenze triennali dal 2013 e biennali dal 2019, gli incrementi automatici legati alle speranze di vita già introdotti da precedenti norme.

In presenza del requisito minimo di contribuzione pari a 20 anni, le lavoratrici dipendenti nate nel 1952 potranno andare in pensione di vecchiaia, non prima di novembre 2015, e le nate nel 1953 non prima del gennaio 2020.

Dietro le pressioni sindacali, in fase di trasformazione del Decreto Legge in legge è stata apportata una prima modifica che introduce una deroga alla norma generale e per le nate entro il 31.12.1952 è prevista la possibilità di anticipare il pensionamento a 64 anni nel 2016 se in possesso dei 20 anni di contribuzione al 31 dicembre 2011.

Il meccanismo normativo ideato porta a regime la normativa già per le donne lavoratrici dipendenti nate nel

(Continua a pagina 5)

Nuove modalità di pagamento delle pensioni superiori ai 1.000 euro

Il governo ha stabilito che tutti i pagamenti in contanti, comprese le pensioni, non possono superare il limite di 1.000 euro. Sulla base di questa disposizione l'Inps invierà una lettera a tutti coloro che ricevono dall'Istituto un pagamento a titolo di pensione, indennità o rendita Inail d'importo mensile netto complessivamente superiore a 1.000 euro, e li invierà ad utilizzare modalità alternative per riscuotere la pensione, come ad esempio l'apertura di conti correnti, o libretti di

risparmio alle Poste o in banca, entro il 7 marzo prossimo. Abbiamo già espresso un giudizio negativo su questo provvedimento che crea preoccupazione per migliaia di pensionati costringendoli a modificare le modalità di riscossione della pensione creando loro più problemi che benefici. È corretto tracciare i pagamenti per combattere l'evasione fiscale, ma non era il caso di coinvolgere i pensionati. Anche perché l'apertura di un conto corrente vuol dire costi in più,

nonostante sia prevista la definizione, entro tre mesi, di una formula di conto corrente base semplice e gratuito.

Questa nuova modalità contribuisce a mettere al riparo dai rischi che derivano dalla circolazione di denaro contante, dai raggiri e rapine a danno dei pensionati quando vanno a riscuotere la pensione ma sappiamo anche che gli anziani, soprattutto quelli soli, hanno poca dimestichezza con Iban, bancomat, carte di credito, spe-

se e tassi. Per tutte queste ragioni abbiamo aperto un confronto con l'Inps affinché si trovino le giuste soluzioni per venire incontro a coloro che dovessero superare occasionalmente i 1.000 euro e per coloro che si trovano in particolari condizioni di difficoltà come ad esempio le persone non autosufficienti. Ci stiamo attivando, con le altre organizzazioni dei sindacati pensionati, per attivare un confronto con le Poste Italiane e l'associazione delle Banche Italiane affinché non

ci siano costi aggiuntivi a carico dei pensionati per effetto di questo provvedimento. Inoltre, come organizzazioni sindacali dei pensionati abbiamo chiesto di mantenere comunque il pagamento in contanti nel limite massimo stabilito per i soggetti che lo richiedano, fermo restando l'accredito del rimanente. Vi terremo informati sugli ulteriori sviluppi di questi confronti e per qualsiasi informazione potrete rivolgervi alle nostre sedi. ■ A.B.

a cura di Giambattista Ricci - Inca Lombardia

1953 che potranno andare in pensione non prima del 2020. Per le donne lavoratrici autonome o parasubordinate, nate nei primi mesi del 1952, la prima decorrenza utile sarà a partire dal settembre 2018 mentre la normativa si applicherà a regime già per le nate a partire da giugno 1952. Non sono previste deroghe. Il balzo iniziale di 2 o 3 anni e mezzo previsto per il 2012 e l'ulteriore incremento automatico fa venir meno ogni gradualità. Le organizzazioni sindacali non ritengono chiusa la partita in materia pensionistica e hanno chiesto al governo di ripristinare criteri di gradualità veri sia per le pensioni di vecchiaia che per le anzianità con le quote.

Pensione di anzianità

La nuova normativa abolisce la pensione di anzianità a partire dal 2012. In sostituzione viene introdotta la pensione anticipata. Viene introdotta una sola salvaguardia per i lavoratori dipendenti del settore privato che nel 2012 matureranno i requisiti di età contribuzione e quota (minimo 60 anni, 35 anni di contribuzione e quota 96). Per loro la decorrenza della pensione è fissata al compimento di 64 anni di età. Per maturare il diritto alla pensione anticipata è richiesto per il 2012 il requisito contributivo di:

- almeno 42 anni ed 1 mese per gli uomini
- almeno 41 anni e 1 mese per le donne

Anche questo requisito è influenzato dall'incremento legato alle speranze di vita, secondo le stime dalla ragioneria dello stato. Questo significa che già dal 2013 i requisiti si incrementano di 3 mesi e subiranno ulteriori incrementi alle scadenze triennali nel 2016 e 2019 con ulteriori 4 mesi per singola scadenza, e poi biennali con incrementi di 3 mesi. A questa tipologia di pensione si applica inoltre, una riduzione percentuale sulla quota di pensione calcolata sulla contribuzione versata fino al 31.12.2011 qualora il pensionamento avvenga prima del compimento dell'età di 62 anni. Questa riduzione è pari all'1% per i primi due anni mancanti al raggiungimento dei 62 anni di età (60-62) ed elevata al 2% per gli ulteriori anni mancanti alla suddetta età calcolati alla data del pensionamento. Il brusco incremento dell'anzianità contributiva di 13 mesi dal 2012 e l'aggancio del requisito contributivo agli adeguamenti

della speranza di vita determinerà, per gli uomini, un rinvio del momento del pensionamento di almeno 18 mesi. Esempio: un lavoratore nato a gennaio 1956 che, maturando a gennaio 2012 i 40 anni di anzianità contributiva, aveva programmato di andare in pensione il 1° febbraio 2013 (12 mesi dopo il perfezionamento dei requisiti), per maturare i nuovi requisiti (42 anni e 1 mese nel 2012; 42 anni e 5 mesi nel 2013; 42 anni e 6 mesi nel 2014) dovrà continuare a lavorare o, comunque, a versare la contribuzione fino a luglio 2014 e rinviare il pensionamento ad agosto 2014. Per percepire il trattamento di pensione in misura intera il requisito minimo di età alla decorrenza è fissato a 62 anni; se il pensionamento avviene prima di tale età la quota di pensione calcolata sulla base dell'anzianità contributiva maturata fino al 31 dicembre 2011 sarà ridotta dell'1% per i primi due anni mancanti al raggiungimento dei 62 anni di età e del 2% per gli ulteriori anni mancanti alla suddetta età calcolati alla data del pensionamento (per le frazioni di anno la riduzione viene applicata in modo proporzionale). Lo stesso lavoratore nato a gennaio 1956 che va in pensione ad agosto del 2014 all'età di 58 anni e 6 mesi (3 anni e 6 mesi prima del compimento dei 62 anni di età) l'importo della pensione determinato sulla contribuzione maturata entro il 31.12.2011 subirà una riduzione calcolata nel modo seguente:

- per i primi due anni mancanti ai 62 = $1\% \times 2 = 2\%$;
- per l'ulteriore anno mancante = $2\% \times 1 = 2\%$;
- per le frazioni di anno (6 mesi) = $2\% \times 6/12 = 1\%$.

L'importo del trattamento di pensione maturato sulla base della contribuzione accreditata fino al 2011 verrà ridotto del 5% ($2\%+2\%+1\%$).

Le organizzazioni sindacali hanno chiesto al governo l'unificazione del requisito degli uomini a quello previsto per le donne e l'abolizione della riduzione.

Deroghe ai nuovi requisiti

La legge per salvaguardare alcune situazioni particolari prevede che continuano a conseguire il diritto a pensione sulla base dei previgenti requisiti anche se perfezionati dopo il 31.12.2011, nei limiti delle risorse stabilite dal provvedimento di legge, i seguen-

ti lavoratori:

- collocati in mobilità ordinaria, sulla base di accordi sindacali stipulati anteriormente al 4 dicembre 2011 che maturano i requisiti per il pensionamento entro il periodo di fruizione dell'indennità di mobilità;
- collocati in mobilità lunga per effetto di accordi collettivi stipulati entro il 4 dicembre 2011;
- titolari, alla data del 4 dicembre 2011, di prestazione straordinaria a carico dei fondi di solidarietà di settore, nonché i lavoratori per i quali sia stato previsto da accordi collettivi stipulati entro la medesima data il diritto di accesso ai predetti fondi di solidarietà; in tale secondo caso gli interessati restano, comunque, a carico dei fondi fino al compimento di almeno 59 anni di età;
- autorizzati alla prosecuzione volontaria antecedentemente alla data del 4 dicembre 2011;
- dipendenti pubblici in esonero dal servizio alla data del 4 dicembre 2011 - l'esonero si considera comunque in corso qualora il provvedimento di concessione sia stato emanato prima del 4 dicembre 2011. Ai soggetti derogati continua ad applicarsi il regime delle decorrenze di 12 o 18 mesi.

Sistema Contributivo Pensione di vecchiaia (lavoratrici e lavoratori con prima contribuzione successiva al 1995)

Anche i lavoratori che ricadono nel sistema contributivo e che avevano maturato i requisiti per il diritto a pensione entro il 31 dicembre 2011 sono salvaguardati, possono esercitare il pensionamento in qualsiasi momento successivo all'apertura della finestra e non incorrono quindi nelle nuove norme. I requisiti previsti dalle norme in vigore al dicembre 2011 erano:

- anni di età per le donne, 5 anni di contribuzione effettiva e un importo di pensione pari a 1,2 volte l'assegno sociale;
 - 65 anni di età 5 anni di contribuzione effettiva indipendentemente dall'importo della prestazione;
 - 40 anni di contribuzione, di cui 5 anni di contribuzione effettiva, e un importo di pensione pari a 1,2 volte l'assegno sociale;
- La nuova normativa prevede, per i lavoratori con primo accredito contributivo successivo al 1° gennaio 1996, i seguenti requisiti per il diritto a

pensione:

- età minima prevista dalla tabella per la pensione di vecchiaia, requisito minimo di 20 anni di contribuzione e un importo pari a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale (nel 2012 euro 643,49).
- a 70 anni di età con almeno 5 anni di contribuzione effettiva (indipendentemente dall'importo);
- a partire da 63 anni, requisito minimo di 20 anni di contribuzione effettiva e un importo pari a 2,8 volte l'importo dell'assegno sociale (nel 2012 euro 1.201,17).

Di fatto alle lavoratrici ed ai lavoratori con primo accredito contributivo successivo al 1° gennaio 1996 viene preclusa la possibilità di andare in pensione prima del 2016, a meno che non abbiano compiuto 70 anni di età. Tutti i requisiti di età subiscono gli incrementi legati alle aspettative di vita. Dal 2013 i requisiti di età si incrementano di 3 mesi e subiranno ulteriori incrementi alle scadenze triennali nel 2016 e 2019 con ulteriori 4 mesi per singola scadenza, e poi biennali con incrementi di 3 mesi. All'età di 70 anni per maturare il diritto alla pensione di vecchiaia sono richiesti almeno 5 anni di anzianità contributiva effettiva, indipendentemente dall'importo di pensione maturato.

Sulla base della formulazione della norma riteniamo che il requisito dei 70 anni, posto come età minima per conseguire la pensione senza la condizione della maturazione dell'importo minimo di pensione, non debba essere soggetto agli adeguamenti della speranza di vita.

Pensione di vecchiaia degli optanti al sistema contributivo

Restano confermate le disposizioni in materia di opzione per il sistema contributivo per i lavoratori destinatari del sistema misto. Vale a dire che i lavoratori in possesso di un'anzianità contributiva inferiore a 18 anni al 1995 e con almeno 15 anni di contributi di cui almeno 5 successivi al 31.12.1995 possono, ancora, optare per il sistema contributivo.

Secondo una nostra prima interpretazione l'opzione può essere esercitata:

- all'età minima prevista, a seconda del sesso e della gestione previdenziale che liquida la prestazione, con almeno 20 anni di contribuzione e a condizione che l'importo della pensione non ri-

sulti inferiore all'importo di 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale relativo all'anno del pensionamento;

- all'età di 70 anni, indipendentemente dalla maturazione dei 20 anni di contribuzione e dall'importo della prestazione. Il pensionamento anticipato a partire dai 63 sembra invece essere precluso, sulla base della formulazione della norma, ai soggetti con accredito contributivo precedente al 1° gennaio 1996, e che per usufruire di questa tipologia di pensionamento dovrebbero optare per il sistema contributivo.

Assegno sociale i nuovi requisiti di età

I requisiti di età per l'assegno sociale erano già stati legati da precedenti norme agli incrementi legati all'innalzamento delle aspettative di vita.

La nuova norma ha previsto che dal 1° gennaio 2018, l'età per il diritto all'assegno sociale viene aumentato di un anno. Di fatto dal 2018 il requisito di età è lo stesso per il diritto a pensione di vecchiaia.

Tale requisito vale, anche, come limite per le prestazioni in favore degli invalidi civili e dei non udenti. In altre parole le prestazioni in favore degli invalidi civili saranno trasformate in assegno sociale non più a 65 anni ma al compimento dell'età anagrafica richiesta per il diritto all'assegno sociale.

La rivalutazione delle pensioni negli anni 2012 e 2013

È la norma più odiosa della manovra. La legge abroga precedenti regole con validità temporanee e riduce la perequazione alla sola prima fascia. La norma avrà valore per gli anni 2012 e 2013. Dal 2014 si ritornerà alla normativa generale.

Ciò vuol dire che nel 2012 i trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a 1.405,05 euro lordi mensili non saranno rivalutati. È prevista una norma di salvaguardia per le pensioni di importo compreso tra 3 volte il trattamento minimo Inps e il medesimo importo incrementato della rivalutazione automatica. In tal caso l'aumento di rivalutazione automatica è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite di 3 volte il trattamento minimo maggiorato dell'aumento di perequazione pari a 1.441,58. ■

Imu sperimentale

di Alessandra Taddei*

Il così detto Decreto "Salva Italia" ha previsto l'anticipazione "in via sperimentale", a decorrere dal 2012 dell'applicazione dell'Imu (imposta municipale propria) a carico dei proprietari, così come previsto dalla norma che regolava l'Ici, di terreni agricoli, aree fabbricabili e fabbricati, compresa l'abitazione principale e sue pertinenze.

Viene precisato che per:

- **abitazione principale** si intende "l'immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente";
- **pertinenza** dell'abitazione principale si intende quella classificata "nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo".

Base imponibile Imu

Vedi tabella 1



Aliquote Imu

Le aliquote Imu, ordinaria e ridotta, sono così stabilite:

- **ordinaria**, nella misura dello **0,76%** che i Comuni, potranno **aumentare** o **diminuire** dello **0,3%**. La riduzione potrà essere disposta fino allo **0,4%** per gli immobili locati,

- **ridotta** nella misura:

- dello **0,4%** per l'**abitazione principale e relative pertinenze** che i Comuni possono **aumentare** o **diminuire** dello **0,2%**;
- dello **0,2%** per **fabbricati rurali ad uso strumentale**, che i Comuni possono **diminuire** fino allo **0,1%**.

Detrazione per abitazione principale

La **specificità detrazione Imu** riconosciuta per l'**abitazione principale e sue pertinenze** è di **euro 200 rapportata** "al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione", e al numero degli aventi diritto che vi risiedono nel rispetto dell'iscrizione in anagrafe e della condizione di dimora abituale. È stata introdotta una **maggiorazione** pari a **euro 50 per ciascun figlio** di età non superiore a **26 anni** che **dimora abitualmente e risiede anagraficamente** nell'abitazione principale. Tale ulteriore detrazione è prevista solo **per il 2012 e 2013** e fino ad un **massimo di euro 400**. È inoltre confermato che:

- il Comune interessato può "nel rispetto dell'equilibrio di bilancio" **aumentare**

l'ammontare della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta. In tal caso però il Comune non può fissare, per gli immobili

li a disposizione, un'aliquota Imu superiore a quella ordinaria;

- l'**aliquota ridotta**, prevista per l'abitazione principale e sue pertinenze, e la **relativa detrazione** si applicano anche all'ex coniuge non assegnatario della casa coniugale purché non residente nello stesso comune. I comuni possono deliberare di assimilare all'abitazione principale l'abitazione degli anziani e dei disabili ricoverati in case di riposo o istituti purché l'immobile non sia affittato

Termini e modalità di versamento

Il versamento dell'Imu va effettuato al Comune, per l'anno in corso:

- in **2 rate di pari importo** (50%), la prima entro il **16.6** e la seconda entro il **16.12**,
- **tramite il mod. F24**, le modalità saranno stabilite con un Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate. ■

*Caaf Lombardia

Esempi Imu

Abitazione principale

Categoria catastale	A/2
rendita catastale rivalutata 5%	1.600,00
Ici	
base imponibile (1600x100)	160.000,00
Ici dovuta 4x1000	640
detrazione Ici ab. principale	103,29
Ici da versare	536,71

Imu

Base imponibile (1600x160)	256.000,00
Imu dovuta (0,4%)	1.024,00
detrazione abitazione principale	200
Imu da versare	824
Differenza imposta dovuta	Più 287,29

Abitazione a disposizione

Categoria catastale	A/3
rendita catastale rivalutata 5%	900
Ici	
base imponibile (900x100)	90.000,00
Ici dovuta 6x1000	540

Imu

base imponibile 900 x160)	144.000,00
Imu dovuta 0,76x100	1.094,40
Differenza imposta dovuta	Più 554,4



Tabella 1

BASE IMPONIBILE IMU

Fabbricato	Rendita catastale rivaluta del 5% moltiplicata	
	160	Per categoria A (esclusa A10) - C/2; C/6; C/7
	140	Per categoria B C/3; C/4; C/5
	80	Per categoria A/10 e D5
	60	Per categoria D escluso D5
	(65 dal 2013)	
	55	Per categoria C/1

Legenda delle categorie catastali

A/2	civile abitazione;
A/3	abitazione economica;
C/2	magazzini cantine;
C/6	box garage;
C/7	posto auto tettoia

Cara pensionata, Caro pensionato, Informazioni importanti sui "bustoni" Inps

Al momento in cui stiamo andando in stampa l'Inps non ha ancora emanato le circolari relative all'invio dei documenti sul rinnovo pensioni per l'anno 2012 e la certificazione di quanto erogato nel 2011.

I documenti che dovrete ricevere sono:

- **la lettera di spiegazione e il certificato pensione ObisM;**
- **eventuale modello per dichiarazioni degli invalidi civili;**
- **eventuali modelli da compilare e restituire all'Inps riguardanti:**
 - il pagamento unificato in caso di più pensioni non abbinate e con deleghe alla riscossione a soggetti diversi;
 - richiesta del codice fiscale trasmesso dall'Agenzia delle entrate nel caso risulti negli archivi Inps un codice fiscale non validata dalla stessa agenzia;
 - accertamento dei requisiti per l'erogazione delle prestazioni assistenziali;
- **il certificato fiscale 2011 (CUD 2012), che serve in presenza di altri redditi per la compilazione della dichiarazione fiscale (modello 730);**
- **il certificato utile per confermare il diritto alle detrazioni per i familiari a carico (Mod. Detr);**
- **eventuale richiesta reddituale (RED 2012).**

Con gli ultimi provvedimenti del governo Monti sono state, inoltre, introdotte importanti novità come quelle relative all'Imu.

Per avere le informazioni corrette sui "bustoni" Inps e per essere aiutati nella compilazione e interpretazione della modulistica che riceverete e per conoscere i termini entro cui inviare il tutto all'Inps contattate le nostre sedi Spi Cfs/Caaf e Inca più vicine a voi, i cui indirizzi sono di seguito riportati. ■



Indirizzi INCA CGIL Lombardia
www.inca.lombardia.it

INCA Bergamo
via Garibaldi, 3
Tel. 0353594120
Fax 0353594139
bergamo@inca.it

INCA Brescia
via Folonari, 20
Tel. 0303729240
Fax 0303729243
brescia@inca.it

INCA Como
via Italia Libera, 25
Tel. 031239384/5
Fax 031270400
como@inca.it

INCA Cremona
via Mantova, 25
Tel. 0372448600
Fax 0372448633
cremona@inca.it

INCA Lecco
via Besonda, 11
Tel. 0341488201
Fax 0341488202
lecco@inca.it

INCA Legnano
via Volturno, 2
Tel. 0331549519
Fax 0331547289
legnano@inca.it

INCA Lodi
via Lodivecchio, 31
Tel. 0371616031/2
Fax 0371616020
lodi@inca.it

INCA Mantova
via Altobelli, 5
Tel. 0376202202
Fax 0376320453
mantova@inca.it

INCA Milano
C.so di P.ta Vittoria, 43
Tel. 0255025309/320
Fax 025512827
milano@inca.it

INCA Monza e Brianza
via Premuda, 17
Tel. 0392731261
Fax 0392731272
brianza@inca.it

INCA Pavia
via Damiano Chiesa, 2
Tel. 0382389205
Fax 038225040
pavia@inca.it

INCA Varese
via Nino Bixio, 37
Tel. 0332276245
Fax. 0332262002
varese@inca.it

INCA Sondrio
via Petrini, 14
Tel. 0342541320
Fax 0342541313
sondrio@inca.it

INCA Darfo Boario Terme
via Ghislandi, 16
Tel. 0364543204
Fax 0364537322
darfo@inca.it

Allo Spi porte aperte, venite!

Avete dubbi, volete effettuare un controllo della vostra pensione, avete bisogno di aiuto per richiedere qualche prestazione o sapere se avete diritto a qualche bonus? Non esitate, **venite alla sede Spi più vicina a voi**, troverete sicuramente un volontario disponibile a darvi tutte le informazioni e l'aiuto di cui avete bisogno. ■



Sedi CAAF

Varese
Camera del Lavoro
Via Nino Bixio, 40
Tel. 0332.810478

Varese
Sede Spi
Via Robbioni, 16
Tel. 0332.231120

Arcisate
Sede Spi
Via Trieste, 10
Tel. 0332.851722

Besozzo
Camera del Lavoro
Via XXV Aprile, 8/a
Tel. 0332.773318

Busto Arsizio
Camera del Lavoro
Via Caprera, 1
Tel. 0331.673182

Castellanza
Camera del Lavoro
Via V. Veneto, 13
Tel. 0331.504285

Gallarate
Camera del Lavoro
Via del Popolo, 1
Tel. 0331.784770

Luino
Camera del Lavoro
Via Cairoli, 28
Tel. 0332.536606

Saronno
Camera del Lavoro
Via Maestri del Lavoro, 2
Tel. 02.9601421

Tradate
Camera del Lavoro
Via Carducci, 32
Tel. 0331.844611

Ci puoi trovare...

Varese - comprensorio

Via Nino Bixio 37
Tel. 0332.276214
Fax 0332.276215
spivarese@cgil.lombardia.it
da lunedì a venerdì
9-12/14.30-17.30

Arcisate

Via Trieste, 10
Tel. 0332.851722
Fax 0332.850474
lunedì, martedì 8.30-12/14.30-17.30
mercoledì 9-12/16-18
giovedì 8.30-12
venerdì 8.30-12
martedì e giovedì 14.30-17.30
solo nel periodo fiscale

Albizzate

c/o Società Cooperativa La familiare - Via XX Settembre, 5
cell. 349.1317368
lunedì/martedì 9-12

Angera

c/o Centro Anziani
giovedì 9.30-11.30

Arsago Seprio

Via Martignoni 7 - ang. Via Magenta
giovedì 14.30-17

Azzate

Via Colli, 31
Tel. e fax 0332/890391
spiazate@cgil.lombardia.it
da lunedì a venerdì 15-18

Azzio

c/o Municipio viale Cadorna, 4
1° giovedì del mese 14.30-15.30

Barasso

c/o Municipio
tel. 0332 730922
2° 4° giovedì 10-12

Besano

c/o Municipio
Piazza della Chiesa, 1
venerdì 9-11

Besnate

Via Milius, 4
lunedì e martedì 9-11

Besozzo

Via XXV Aprile, 8/A
Tel. 0332.771035 - Fax 0332.970463
spibesozzo@cgil.lombardia.it
tutti i giorni 9-12/14.30-18
sabato 9-12

Biandronno Cassinetta

c/o Centro Sociale
Via Vittorio Veneto, 80
Tel. 0332.766514
giovedì 16-18

Bregano

c/o Municipio
1° lunedì del mese 10-11

Biandronno

c/o Municipio
Tel. 0332.768528
spibiandronno@cgil.lombardia.it
mercoledì 9-12

Brenta

c/o Centro Anziani
giovedì 14.30-15.30

Brusimpiano

c/o Municipio Via Battaglia, 5
mercoledì 9-12

Busto Arsizio

Via Caprera, 1
Tel. 0331.637575
Fax 0331.637219
spibustoarsizio@cgil.lombardia.it
da lunedì a venerdì
9-12/14.30-18

Busto Arsizio

Via Magenta, 51
Tel. 0331.775762
da lunedì a venerdì 9-12

lunedì, martedì, venerdì 14.30-18

Busto Arsizio

Viale Repubblica, 67
Tel. 0331.861256

lunedì 9-12

da martedì a venerdì 14.30-18

Cadrezzate

c/o Centro Anziani

2° e 4° lunedì del mese 15-17

Cairate

Via Molina, 6
Tel. 349.1317368
martedì/giovedì/venerdì 9-12

Caldana di Cocquio T.

c/o Centro Anziani
giovedì 16-17

Caravate

c/o Centro Sociale
Via XX Settembre, 20
mercoledì 15-17

Cardano al Campo

Via Mameli, 53
Tel. e fax 0331.262800
cell. 347.5992853

spicardano@cgil.lombardia.it

lunedì, martedì, mercoledì,
venerdì 9-12, giovedì 9-12/15-18

Carnago

Via Vittorio Veneto, 9
Tel. 0331/985252
spicarnago@cgil.lombardia.it
martedì e venerdì 15-18.30

Caronno Pertusella

Via Adua, 169
Tel. 02 96451306
spicaronnopertusella@cgil.lombardia.it
martedì 9-12

mercoledì e giovedì 15-18

Caronno Pertusella

Via Trieste, 1083
Tel. 02.96458068

lunedì e venerdì 9-12

martedì 15-18

Caronno Varesino

via Bianchi, 2
Tel. e fax 0331/980397
martedì, venerdì 15-18
mercoledì, giovedì 9-12

Casale Litta

c/o Municipio
2° e 4° mercoledì 16-18

Casalzuigno

c/o Municipio
2° e 4° venerdì 9-12

Casciagio

c/o Municipio
2° e 4° martedì 10-12

Casorate Sempione

Via De Amicis
mercoledì 11-12
venerdì 9-12

Cassano Magnago

via Buoizzi, 7
Tel. e fax 0331.281160
spicassanomagnago@cgil.lombardia.it
lunedì, martedì, giovedì,
sabato 9-12, mercoledì e
venerdì 9-12/15.30-18

Castellanza

Via Vittorio Veneto, 13
Tel. 0331.504285

Fax 0331.483343

spicastellanza@cgil.lombardia.it
da lunedì a venerdì

9-12.30/14.30-18.30

Castelseprio

Via N. Sauro
2° e 4° martedì 9-11

Castiglione Olona

c/o Centro Anziani
Via Manzoni, 4

mercoledì 14.30-16.30

Cavaria

c/o Centro Sociale

Via Mattia, 1
martedì 15-17

Cittiglio

c/o Centro Sociale
Via alle scuole, 10
venerdì 14.30-16.30

Cislago

c/o Centro Anziani
Via Isacchi, 12
lunedì 14.30-16.30

Cuasso al Monte

presso Municipio
martedì 10-11

Cuasso al Piano

Biblioteca comunale
Via Madonna, 2
martedì 11-12

Cuveglia

c/o Nuovo Circolo, Via Milano
mercoledì 9-11

Fagnano Olona

Via Rosmini 8
Tel. 0331.617806

lunedì, mercoledì, venerdì
9-12/14.30-17.30

martedì 9-12

Ferno

Via Mazzini, 16
Tel. 0331.241834
Fax 0331.728563
spiferno@cgil.lombardia.it
lunedì, mercoledì 14.30-17

Gallarate

Via del Popolo, 1
Tel. 0331.796409
Fax 0331 793952
spigallarate@cgil.lombardia.it
da lunedì a venerdì

9-12/14.30-17.30

Gallarate

c/o Nuova Urbanistica
via Allende, 1

mercoledì 9-12

Gavirate

Piazza Mercato
martedì 16.30-18
venerdì 9.30-11.30

Gemonio

c/o Gemonio Donne
Piazza della Vittoria

mercoledì 9-12

Gerenzano

Via Berra, 35
venerdì 15-18.30

Golasecca

Piazza Libertà
martedì 14.30-17.30

Gorla Maggiore

Piazza Martiri, 3
Tel. 366.2082354

lunedì 14.30-17.30

Gorla Minore

via Vittorio Veneto
Tel. 366.2082360

martedì e giovedì 9-12

Gornate Olona

c/o Biblioteca Comunale
Piazza Parrocchetti

giovedì 9-11

Induno Olona

c/o Proloco - Via Porro, 34
giovedì 17-18

Jerago con Orago

c/o Circolo Fam. Via Varese, 2
giovedì 15-17

Lavena Ponte Tresa

Terrazzo Coop, Via Colombo, 23
Tel. e fax 0332.523140

lunedì, venerdì 9-12

Laveno Mombello

Viale Garibaldi, 16
Tel. 0332.667134

Fax 0332.660035

da martedì a venerdì 9-12

Lonate Pozzolo

Via Novara, 5
Tel. e fax 0331.660121
mercoledì 9-11
venerdì 16.30-18

Luino

Via Cairoli, 28
Tel. 0332.536606
Fax 0332.500280
spiluino@cgil.lombardia.it

da lunedì a venerdì
9-12/14.30-17.30

sabato 9-11.30

Maccagno

c/o Municipio Piazza Mazzini, 6
martedì 9-11

Malnate

Via Brusa, 19
Tel. e fax 0332.861164
spimalnate@cgil.lombardia.it
lunedì 9-12/14-18

martedì, mercoledì, giovedì
9-12/15-17.30, venerdì 9-12

Malgesso

c/o Municipio
1° lunedì del mese 11-12

Marchirolo

Piazza 4 Novembre, 6
spimarchirolo@cgil.lombardia.it
Tel. e fax 0332.997538
martedì, giovedì, venerdì
14.30-17.30, sabato 10-11.30

Marnate

c/o ex dist. Uff., Via A. Sassu, 1
Tel. 366.2754551
martedì 14.30-16.30

Mercallo

c/o Municipio
2° e 4° martedì 16-18

Monvalle

c/o Municipio venerdì 11-12

Olgiate Olona

Piazza Greppi
Tel. 0331.376901

giovedì 14.30-17.30

Oltrona di Gavirate

c/o Ambulatorio
mercoledì 10-11.30

Origgio

Via Dante, 105
Tel. 02.96731653

martedì, venerdì 9.30-12
giovedì 14.30-16.30

Orino

c/o Municipio
1° giovedì del mese 15.30-16.30

Osmate

C/o Ambulatorio - Via Liprandi
2° e 4° mercoledì 16-18

Porto Ceresio

via Butti, 69
Tel. 0332.919407
Fax 0332.921007

da lunedì a giovedì 9-11/14-16
martedì 14.30-17
venerdì 14-16

sabato 9.30-12 solo periodo fiscale

Porto Valtravaglia

Piazza Imbarcadero, 11
c/o Municipio

lunedì 9-11

Samarate

c/o Centro Anziani, Via Dante
lunedì 9-12

giovedì 9-12/15-17

Saronno

Via Maestri Lavoro, 2
Tel. 02.9605065
Fax 02. 9608362
spisaronno@cgil.lombardia.it
da lunedì a venerdì 9-11/14.30-18

Sesto Calende

Via Corte del Fico, 4
Tel. 0331.923721
Fax 0331.919356
spisestocalende@cgil.lombardia.it
da lunedì a venerdì 9-12/14.30-18

Solbiate Arno

Via Matteotti, 5
Tel. 0331. 995295

mercoledì 9-12, venerdì 15-17

Solbiate Olona

Via XXV Aprile, 2
Tel. 366.2082354

lunedì 9-12/14.30-17.30

Somma Lombardo

Via Zancarini, 1
spisommalombardo@cgil.lombardia.it
Tel. 0331.254871

Fax 0331.257358

lunedì, martedì, giovedì,
venerdì, sabato 9-12

mercoledì 9-12/14-18

Taino

c/o Municipio
lunedì 9.30-11.30

Ternate

c/o Municipio
1° e 3° lunedì 9-10

Tradate

Via Carducci, 32
Tel. 0331.845800
Fax 0331.845859

spitradate@cgil.lombardia.it
da lunedì a venerdì 9-12/14.30-18

Travedona Monate

c/o Centro Anziani
L.go Madre Clelia, 90
1° e 3° lunedì 16-18

Uboldo

c/o Centro Anziani, Via Ceriani, 25
mercoledì 14.30-17

Varano Borghi

c/o Municipio
martedì 9.30-11.30
sabato 9.30-11

Varese

Via Robbioni, 16
Tel. 0332.231120
Fax 0332.214028
spirobbioni@cgil.lombardia.it
da lunedì a venerdì

8.30-12/15-18

Varese

Piazza De Salvo, 7
Tel. 0332.811278

martedì, venerdì 9-12/15-18

Vedano Olona

c/o Centro Anziani
Via dei Martiri, 9

martedì, venerdì 9-12

Venegono Superiore

c/o Centro Anziani
giovedì 15.30-16.30

Vergiate

c/o stazione FS, Via Roma
Tel. e fax 0331.946279
lunedì 9-11.30, martedì 15-
18, venerdì 9-11.30

Vergiate

Corgeno via Leopardi
(ex ambulatorio medico)

1° e 3° martedì 16-18

Viggiù

c/o Villa Borromeo
Tel. 0332.485081

giovedì 14-18

LE PENSIONI NEL 2012

La pensione minima

Importo

Età	Mensile	Anno
	Euro 480,53	Euro 6.246,89

Pensione minima con maggiorazione

60	Euro 506,36	Euro 6.582,78
65	Euro 563,17	Euro 7.321,21
70*	Euro 604,97	Euro 7.864,61
70	Euro 616,97	Euro 8.020,61

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 7.321,21	Euro 12.159,68	Euro 25,83
65	Euro 7.864,61	Euro 12.898,21	Euro 82,64
70	Euro 8.020,61	Euro 13.275,21	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14^a mensilità

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 353,54	Euro 4.596,02

Pensione sociale con maggiorazione

70 anni	Euro 616,97	Euro 8.020,61
---------	-------------	---------------

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.240,06	Euro 4.596,02	Euro 15.836,08

In aggiunta a Lim. Ind.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni	Euro 429,00	Euro 5.577,00

Con maggiorazioni

65 anni	Euro 441,92	Euro 5.744,96
70 anni	Euro 616,97	Euro 8.020,61

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.577,00	Euro 11.154,00

Importo aggiuntivo 2012. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 273,84
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 616,97

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 24.987,56

Importo compreso tra Euro 24.987,57 e 31.234,45 avrà una riduzione del 25%

Importo superiore a Euro 31.234,45

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 18.740,67	intero
Da Euro 18.740,68 a Euro 24.987,56	25%
Da Euro 24.987,57 a Euro 31.234,45	40%
Oltre Euro 31.234,45	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Aumento delle pensioni superiori al minimo

Si applica tenendo conto dell'importo totale delle pensioni spettanti al 31/12/2011.

Aliquota 2,6% fino a Euro 1.405,05

Per il 2012 e 2013 la Manovra Monti ha previsto la rivalutazione solo sulle pensioni di importo complessivo fino a 3 volte il trattamento minimo. Per il 2012 la norma di salvaguardia prevede che tutte le pensioni tra 1.405,05 e 1.441,58 euro saranno portate a 1.441,58 euro.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.246,89	-	Euro 12.493,78	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.246,89	Euro 24.987,56	Euro 12.493,78	Euro 31.234,45
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.246,89	Euro 18.740,67	Euro 12.493,78	Euro 24.987,56

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Anni di contribuzione		anno 2011 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1948)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.370,34	Euro 336,00	Euro 9.706,34	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≤781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≤937 ≤1.456 ctr.)	Euro 9.370,34	Euro 420,00	Euro 9.790,34	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≤ 1.301 ctr.)	>28 anni (≤ 1.457 ctr.)	Euro 9.370,34	Euro 504,00	Euro 9.874,34	Limite massimo - Totale redditi pensionato

Haiti, il nostro impegno continua

Si punta sulla costruzione di scuole antisismiche

Anche in questo 2012 lo Spi Lombardia insieme a tutti gli Spi territoriali sosterrà il progetto *Scuole per la rinascita* ad Haiti, realizzato con ProgettoMondo Mlal e nato dopo il terribile terremoto del 12 gennaio 2010. L'area di intervento è quella di Leogane, epicentro del sisma, dove il 60 per cento strutture scolastiche è stata completamente distrutta e le restanti sono gravemente danneggiate. La selezione delle scuole è stata realizzata in accordo con le autorità e comunità locali - direzione scolastica, direzione scuola, comunità di riferimento - e con il Coordinamento educazione di Leogane.

Il 20 per cento delle scuole esistenti, ha spiegato Marco Bordignon che segue i progetti a Leogane e che abbiamo recentemente incontrato, è pubblico, le altre sono private e strutturate in diverse tipologie: comunitarie, confessionali o mi-

ste. Ad Haiti lo Stato è pressoché assente per cui le scuole vengono messe in piedi grazie alla collaborazione fra varie organizzazioni e le Aspam, che sono le associazioni di genitori e tutto viene realizzato con il

lavoro della comunità. In una prima fase le scuole sono ripartite in hangar di muratura provvisori per evitare una lunga interruzione del corso di studi e si è operato per fare formazione per gli insegnanti, una

formazione comprensiva delle tematiche legate allo sviluppo sostenibile e alla gestione della catastrofi naturali (Leogane è infatti soggetta a inondazioni e cicloni annuali); corsi sulla sicurezza alimentare, nei futuri progetti le scuole avranno anche degli orti comunitari per fornire alimenti, nei corsi saranno coinvolti anche trecento alunni delle classi quarte e quinte oltre agli insegnanti e ai genitori.

Le forze saranno, però, concentrate nella costruzione di tre scuole antisismiche, le fasi preliminari da superare sono tre: quella legale per capire quali sono i terreni liberi su cui si può costruire (cosa non facile in un posto dove non esiste un catasto), la fase geotecnica (importante perché Leogane si trova sopra alla faglia sud di Haiti) e quella della selezione per le aziende che verranno coinvolte nella costruzione. ■



Donne: dagli anni '70 ad oggi

Lea Melandri, Chiara Martucci, Marina Piazza saranno tra le animatrici della giornata del 27 marzo che concluderà le manifestazioni per l'8 marzo.

Cosa è stato il femminismo degli anni '70-80, come si è sviluppato, come è cambiato ma soprattutto cosa ha lasciato alle giovani donne di oggi sono i nodi della discussione che le donne lombarde del Coordinamento Spi affronteranno con un'autorevole esponente del movimento come Lea Melandri, con Chiara Martucci, giovane ricercatrice, e con la sociologa Marina Piazza. Nella discussione verranno coinvolte anche esponenti del mondo della politica e del sindacato. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2012

SPECIALE Carnevale

Nizza - Costa Azzurra

Dal 18 al 19 febbraio

Euro 170*

Cento

Dal 3 al 4 marzo

Euro 180*

SPECIALE 3 settimane

Spagna - Minorca

Iclub Barcelo Pueblo Menorca****

Dal 6 al 27 maggio

Euro 910*

Ischia

Hotel Terme Parcoverde****

Dal 6 al 20 maggio

Euro 725*

VAMOS A BAILAR

Seconda edizione

Santa Susanna

(Costa Brava - Spagna)

Con l'orchestra di Michele Rodella Hotel Sirius ****

Dal 14 al 21 ottobre

Euro 440*



Tour dell'Armenia

Dal 29 aprile al 7 maggio

Euro 1.420*

+ visto e tasse

Tour di Roma

Dal 13 al 17 maggio

Euro 625*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRAZZA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)
SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio
Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:
i Viaggi
auser
CGIL
SPI
Lombardia
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Negoziazione sociale territoriale 2012: quali prospettive?

di Carolina Perfetti*

In uno scenario di forte contrazione delle risorse disponibili, nazionali e regionali, e nella conseguente difficile situazione delle amministrazioni comunali, è determinante la definizione delle scelte strategiche per politiche sociali pertinenti e sostenibili.

In questa situazione **la negoziazione sociale territoriale è difficile, ma è ancora più necessaria**, per contribuire a trovare risposte a vecchi e nuovi bisogni determinati sia dalle modifiche dei nuclei familiari (in aumento le situazioni di anziani soli), sia dalle ricadute del perdurare dell'attuale crisi economica.

Lo Spi Cgil deve essere in prima linea nell'affermazione della responsabilità pubblica nella tutela dei soggetti più fragili e vulnerabili e nella promozione di occasioni di incontro con gli amministratori degli enti locali

per promuovere politiche finalizzate al rafforzamento della coesione sociale.

Per assicurare questo contributo non possiamo limitarci a fissare i nostri obiettivi rivendicativi, dobbiamo analizzare la situazione dei singoli enti a cui chiediamo un confronto. Non basta un generico appello, pur decisamente necessario, a "ridurre gli sprechi ed i costi della politica", è necessario essere presenti, a fianco degli amministratori pubblici, con proposte sostenibili.

Le linee guida delle politiche sociali per i bilanci preventivi 2012, inviate a tutti i Comuni della provincia di Varese, sono indirizzate verso:

- una **negoziazione per una maggiore equità**: dobbiamo sollecitare una coraggiosa lotta all'evasione fiscale e contributiva, promuovere l'efficienza della

pubblica amministrazione e dei servizi, rivendicare trasparenza ed equità;

- una **negoziazione per lo sviluppo sostenibile**: è necessario aumentare le risorse della comunità e del Paese a disposizione di queste politiche, per investire sul futuro e per mettere in sicurezza territori resi vulnerabili da decenni di incuria e abusi ambientali;

- una **negoziazione partecipata**: al fine di rendere concreto il diritto di cittadinanza si evidenzia la necessità di progettare interventi per favorire la formazione permanente, per dare dignità e protagonismo sociale ai cittadini di tutte le età, influenzando anche sulle possibilità di migliorare la qualità della vita e della coesione sociale.

Tutto ciò sarà possibile con il contributo **del Gruppo negoziazione Spi** che a gennaio sarà impegnato negli incontri di **formazione unitaria** con Fnp-Cisl e Uilp-Uil per realizzare quella condivisione che è la premessa di **azione unitaria sul territorio provinciale** che possa dare visibilità e successo all'azione sindacale. ■

Segreteria SPI Varese

Riceviamo e pubblichiamo

Lettera aperta al Presidente del Consiglio dei Ministri

Un film degli anni passati era intitolato "La parola amore esiste"; parafrasandolo potremmo dire: "la parola equità esiste" e nessuno potrebbe contraddire le due affermazioni. Tutto dipende dal punto di vista dal quale esaminiamo i due termini, infatti per il primo nessuno può negare che, come cantava Jannacci, "... certo è amore quella cosa tutta fretta lacci e brividi fra la nebbia gelata sull'erbetta..." o, come scrisse il Sommo Poeta: "... questi che mai da me non fia diviso la bocca mi baciò tutto tremante. Galeotto fu il libro e chi lo scrisse...". Veniamo all'equità: un modo di intenderla potrebbe essere quello neolibertista Thatcheriano: "una tassa per uno non fa male a nessuno". Si ricorda, Professore di quando la lady di ferro tassò allo stesso modo tutti gli Inglesi senza tener conto del reddito e del patrimonio? Un altro modo è quello preferito dai governi italiani dell'imposizione indiretta (IVA, per intenderci) la quale colpisce tutti nella stessa misura indipendentemente, anche in questo caso, dal reddito e dal patrimonio; questa è la tassazione più iniqua che ci sia perchè l'aumento del 1 o 2 per cento su generi di prima necessità incide più pesantemente sui redditi bassi che su quelli alti, mentre una tassa sulle auto di lusso partendo da 150 Kw avrebbe inciso un po' solo su quelli più alti. La Sua manovra, Professore, sarà anche necessaria, nessuno lo nega, ma di sicuro non ha neanche la minima ombra di equità: il suo governo sta facendo cassa sui poveri, sui lavoratori dipendenti e sui pensionati. Lo sa che negli ultimi quindici anni le pensioni hanno perso circa il trenta per cento del loro potere d'acquisto? Lo sa che la spesa previdenziale italiana è la più alta d'Europa perchè comprende una serie di voci tipo il TFR degli statali che con la previdenza c'entrano come un cavolo a merenda? Lo sa che in Italia i pensionati pagano molte più tasse che negli altri Paesi europei, mentre le rendite finanziarie in Italia pagano molto, ma molto meno? E potremmo andare avanti quasi all'infinito, ma per brevità Le chiedo, Professore, per rispetto verso se stesso e verso noi poveracci, non si prenda e non ci prenda in giro parlando di equità. Sia meno timido nei confronti di "lor signori" e, magari, ogni tanto guardi in basso per vedere come vive veramente "il popolo dell'abisso" (come scrisse Jack London). ■

Pietro Umberto Gioia Lega SPI di Gallarate

Sono stati programmati nel mese di gennaio 2012, unitariamente a Fnp-Uilp, sei incontri di formazione condivisa, finalizzata al miglioramento delle azioni di negoziazione sociale che interessano sindacati ed enti locali. Gli appuntamenti sono stati molto partecipati e si sono svolti in varie sedi Spi e Cisl.

La lingua come strumento d'integrazione per gli stranieri: un'esperienza

di Silvia Colmegna *

Sono un'ex insegnante di scuola primaria, pensionata ormai da cinque anni, durante i quali ho fatto la nonna a tempo pieno di due splendidi, ovviamente, nipotini che adoro. Sono certa che i lettori nonni non avranno difficoltà a capirmi al volo. Lo scorso anno mi è stato proposto di sostituire Carolina Perfetti, un'autorità nel campo, che ha scelto di veleggiare per altri lidi, nella conduzione del Corso di lingua italiana per stranieri, presso lo Spi di Caronno Varesino, in collaborazione con l'Eda di Varese.

Con la mente già in pantofole, confusa, incerta e dubbiosa all'inizio, ho deciso di non pormi troppe domande ansiose e che sicuramente mi al-

lontanavano dall'accettare l'incarico. Così ho pensato, semplicemente, di saltare... nel buio. Ho iniziato l'avventura forte di due sole garanzie: la mia annosa esperienza lavorativa ed un mio personale tratto "genetico-culturale": mi sento cittadina del Mondo e, con le tutele d'obbligo, non temo la diversità.

Dopo un anno di apprendistato, in cui ho messo in atto tutte le tattiche possibili, comprese le più buffe come mimare i salti e il verso delle rane, per essere compresa e comprendere i miei corsisti, sono pronta per il nuovo corso. La nostra classe è una vera e propria Babele: pakistani, indiani, russi, marocchini, bulgari... diverse le lingue, diversi

i comportamenti, gli studi progressi e le capacità d'apprendimento. Nonostante tutto sono ottimista, a giugno molti di loro affronteranno e supereranno gli esami, come è accaduto l'anno scorso, ma so-



prattutto saranno in grado di comunicare meglio nella nostra tanto bella quanto insidiosa lingua italiana.

Fortunatamente, nell'impresa sono affiancata da impagabili collaboratori volontari:

un'amica della Cgil, uno studente universitario, due liceali alle quali verrà certificato un credito scolastico. Il loro contributo è essenziale per un buon esito dell'iniziativa.

I nostri corsisti ci chiedono ben poco per dimostrarci il loro impegno, la loro fi-

ducia e la loro amicizia. Da parte nostra la parola-chiave è *empatia*, il sentimento che ci rende spontaneamente partecipi dell'"altro da sé", così diverso... ma così uguale a noi. Mi piacerebbe che quest'esperienza si diffondesse in altre realtà territoriali, dove ancora non fosse presente, dunque vorrei rivolgere un caloroso invito ai lettori ex insegnanti e non, perché si attivino nella realizzazione di Corsi di lingua italiana per stranieri.

Come ben sappiamo, la conoscenza della lingua è uno tra i più importanti strumenti per l'integrazione degli immigrati, ed è proprio questa che vogliamo... vero? ■

Lega di Azzate

Anziani meno soli più sani a Saronno

di Antonella Riva*

Prosegue l'impegno Spi-Cgil lega di Saronno, al progetto "Anziani meno soli più sani", finalizzato a favorire la socialità e il benessere degli anziani, in collaborazione con l'amministrazione comunale di Saronno.

Durante l'estate passata si sono susseguiti eventi organizzati dai compagni Maria Ciavarella e Angelo Lovati, le kermesse hanno avuto come obiettivo quello di promuovere la socialità attraverso la creazione di punti di aggregazione.

E così abbiamo avuto la gara di bocce a coppie miste al bocciodromo di via Piave con la partecipazione di ventiquattro bocciatori, ha partecipato anche un atleta d'eccezione, Paolo Picconato, 90 anni portati con grinta e una

voglia di vivere da fare invidia ad un ventenne. Pur non avendo vinto, è comunque riuscito a classificarsi tra i semifinalisti. La gara è la seconda organizzata dallo Spi dall'inizio dell'anno. Prima della premiazione, i giocatori si sono riuniti nel salone del bocciodromo per un pranzo, momento altrettanto importante per lo stare insieme.

Grande adesione a ottobre anche per il pomeriggio dedicato al ballo liscio, che ha permesso a molti appassionati di ritrovarsi nel salone polivalente dell'Auser.

Numerose le coppie che si sono cimentate in tutte le tipologie di liscio. Gli appuntamenti danzanti si sono ripetuti a novembre e dicembre sempre sotto l'attenta regia di Spi-Cgil e Uisp. Altri impegni

aspettano i nostri compagni Angelo e Maria, infatti il calendario dei prossimi mesi è molto ricco e prevede:

- sabati danzanti 18 febbraio - 31 marzo
- torneo di carte 28 gennaio
- torneo di bocce lui & lei 10 marzo.

Tutto questo ci permette di essere più presenti sul territorio, continuando la nostra attività svolta nell'ambito della "coesione sociale", che nel 2011 ha avuto un ruolo significativo nelle attività dello Spi-Cgil grazie all'impegno dei volontari della nostra lega.

Per partecipare alle iniziative prenotatevi allo Spi-Cgil di Saronno.

Telefono 02.9605065 ■

**Segretaria di lega Spi Saronno*

Le nostre sedi, punto di partenza della nostra forza

di Dino Zampieri*

Recentemente è stato presentato un documentario realizzato dallo Spi regionale lombardo che ha lo scopo di spiegare, attraverso le immagini delle nostre sedi e dei nostri volontari, le ragioni della nostra forza. Una cosa mi ha colpito di quel filmato: tutte le sedi riprese erano ben visibili, facilmente identificabili, in grado di comunicare anche esternamente i nostri messaggi.

Ma è davvero sempre così???

Per hobby mi capita di pedalare in quasi tutta la provincia e da quando sono segretario di lega, nel mio girovagare cerco curiosamente di individuare le nostre sedi. Ebbene, ho dovuto constatare con rammarico, che spesso, oltre ad essere dislocate in luoghi infelici (ma di questo non possiamo farcene una colpa) sono anche "invisibili".

Per questo motivo mi faccio promotore di una proposta; e cioè che tutte le nostre se-

di vengano identificate esternamente con il logo Spi (di grafica e dimensioni uguali per tutte) e con la bandiera della propria Lega Spi e, dove possibile, sia affissa anche una bacheca per l'esposizione del nostro materiale di comunicazione (volantini, informazioni, ecc...).

Può sembrare una proposta frivola, ma vi assicuro, per esperienza diretta, poiché l'ho già realizzata nelle mie sedi, che i risultati sono sorprendenti, sia sotto l'aspetto propagandistico che dell'incremento delle presenze di cittadini che candidamente dichiarano di essere entrati perché hanno visualizzato la nostra sede.

E potremmo anche avviare su queste pagine una piccola rubrica in cui, di volta in volta, presentiamo orgogliosamente le foto delle nostre sedi, a cui siamo così affezionati e che sono il punto di partenza della nostra forza. ■

**Segretario di lega di Azzate*

Progetti di coesione sociale, Giochi di Liberetà: una realtà che deve continuare!

Segreteria Spi Varese

Anche per il 2012, come per gli anni precedenti, la nostra segreteria intende **promuovere e sviluppare i progetti di coesione sociale**. Il meglio consolidato è quello esistente a Besozzo, ormai conosciuto e apprezzato da molti, mentre nel 2011 sono partiti quelli delle leghe di Saronno e Azzate, altrettanto ben avviati. È evidente quanto sia importante e fondamentale per la realizzazione dei progetti l'apporto dei **nostri volontari**, che auspichiamo sempre più numerosi e motivati. Attraverso i progetti di coesione sociale, partendo dai Giochi di Liberetà e dalle varie proposte-attività (gite, viaggi, eventi) è possibile combattere la solitudine e avvicinare anziani che non conoscono il nostro sindacato.

Chi volesse partecipare a queste attività, contatti senza problemi la propria lega o la sede provinciale di Varese 0332.276214.

Sul prossimo numero del giornale pubblicheremo il calendario delle gare 2012, sono ben accetti partecipanti e volontari. Vi aspettiamo per condividere momenti sereni e migliorare lo stare insieme consapevole. ■



Sede della lega di Azzate



Lo scorso dicembre è stato assegnato, a Enrico Massari, a Castiglione Olona, il premio "Sigillo Civico", istituito dall'amministrazione comunale per riconoscere pubblicamente l'impegno, l'operosità, la creatività ed il ruolo di quei cittadini che operano si-

Il Sigillo Civico a Enrico Massari, una vita d'impegno civico e sindacale

gnificativamente allo sviluppo economico e sociale del Comune. Enrico Massari può essere assunto quale esempio di castiglione che ha speso la propria vita al servizio della famiglia e della comunità, attraverso la propria operosità e dedizione al lavoro, al proprio impegno civico espresso nell'attività sindacale, associativa e culturale. Riassumiamo la sua vita: nasce nel 1926, nel 1941 inizia a

lavorare presso la Società Italiana Celluloide Mazzucchelli, dove rimane sino al pensionamento nel 1979. Durante tutti questi anni si occupa all'inizio (nel 1944) di propaganda antifascista e in seguito, lungo tutto il percorso lavorativo, di trattativa sindacale. Nel 1948 si iscrive al Pci e alla Cgil. Nel 1963 entra nel consiglio di fabbrica della Mazzucchelli, dove rimane sino al 1979 (sono gli

anni in cui la Mazzucchelli grazie al lavoro del consiglio di fabbrica, rilancia il servizio di poliambulatorio, istituisce la mensa aziendale). È attivo in varie associazioni, riceve dal Comune un encomio per l'impegno nel recupero e la manutenzione del castello di Monteruzzo. È stato insignito dalla Provincia di Varese dell'onoreficenza al Merito del Lavoro e del Progresso. La mancanza di spazio ci impe-

disce di raccontare altro della sua vita, ben più ricca e impegnata di quanto queste poche righe possano descrivere. Lo ringraziamo, consapevoli che il suo impegno verso il miglioramento continuo delle condizioni dei lavoratori, afferma il grande principio di uguaglianza e di pari opportunità sociali, che sono nel dna della Cgil e dello Spi. **Grazie Enrico!** ■

Legga Spi di Tradate